



FILT-CGIL

FIT-CISL

UILTRASPORTI

SLA CISAL

RSA DT1 Genova

INFORMATIVA SINDACALE INCONTRO DT1 CORONAVIRUS/COVID-19

CHI PAGA IL PREZZO PIU' ALTO?

In data 11 marzo le Scriventi si sono incontrate con il responsabile PEC della Direzione di Tronco, per una valutazione sulle ricadute generate dall'epidemia di Coronavirus/Covid-19 e sullo stato delle conseguenti iniziative dalla stessa intraprese e/o di prossima attuazione, per ottemperare alle prescrizioni emanate a mezzo Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicate in Gazzetta Ufficiale e agli obblighi normativi in tema di sicurezza e salute in capo al datore di lavoro. A seguito delle indicazioni contenute nel penultimo DPCM, la Direzione ha modulato un piano di interventi, illustrati ma non condivisi, assumendosene la piena responsabilità.

I criteri guida illustrati si prefiggerebbero l'obiettivo di garantire la continuità operativa e al contempo di ridurre il rischio contagio attraverso una serie di azioni preventive che di seguito illustriamo in via esemplificativa e non esaustiva, poiché passibili di variazioni e/o integrazioni a causa di un quadro decretativo in continua evoluzione:

- Decentramento e/o compartimentazione dei settori operativi essenziali (Sala radio, COA, CEM, CEO, Impianti, settori dell'Esercizio, Commerciale, etc.);
- Chiusure programmate uffici DT (13 e 20 marzo) finalizzate a consentire la sanificazione degli ambienti di lavoro e i ricongiungimenti familiari;
- Chiusura Punti Blu
- Istituzione di un servizio mensa alternativo (Pocket Lunch/Cestino) limitato al personale della DT (agli esclusi erogazione del Ticket a compensazione);
- Limitazioni dei contatti attraverso interventi di riduzione delle presenze delle linee e dei livelli di servizio per il personale interno e divieto di accesso per il personale esterno;
- Delocalizzazione c/o uffici gronda /sala mensa in caso di contagio
- Aree e periodi pausa differenziati per reparti (sedi periferiche);
- Sanificazione sedi periferiche e automezzi;
- Lavoro da remoto (attualmente limitato a 17 unità distribuite tra Impianti, PEC, COS, Tecnica ed Esercizio) in previsione di incremento, condizionato dai tempi di consegna

delle forniture delle dotazioni necessarie e dall'individuazione dei profili professionali idonei ad accedervi;

Pleonastico da parte nostra condividere ciò che risulta ovvio e imperativo, ovvero limitare al massimo il contatto umano per contenere il rischio contagio, duole però constatare che su taluni aspetti, che incidono fortemente in termini di sacrificio a breve e medio termine sulla vita dei lavoratori, pesino evidenti limiti e ritardi strutturali, organizzativi e gestionali della nostra azienda.

In ritardo nell'adozione e nella distribuzione di strumenti di protezione individuale (ad oggi molti colleghi ne sono ancora sprovvisti o hanno ricevuto una dotazione limitata che non ne consente il ricambio una volta scaduta).

In ritardo nell'adozione di misure supplementari di igiene e sanificazione dei luoghi e dei mezzi di lavoro (tema, quello dell'igiene sui posti di lavoro, sul quale le scriventi sono recentemente intervenute).

Impreparata e costretta a rincorrere i tempi sul tema della digitalizzazione dei processi e del Telelavoro – Lavoro agile, presente il primo già in forma di articolo (5) nel precedente rinnovo contrattuale, consolidato il secondo in un nuovo articolato sottoscritto il 16 dicembre 2019. La nostra azienda appare refrattaria, nonostante le nostre sollecitazioni e quelle contenute nei recenti DCPM (Art.1 punto 10 del DCPM 11.03.2020 ultimo in ordine cronologico), a ritenerla misura efficace e moderna, al pari di altre medie e grandi aziende alle quali, con tutto il rispetto dovuto, stiamo cedendo il passo nonostante abbiano risorse ed esperienza inferiori alla nostra.

Allo stato attuale registriamo il diniego ad accedere, a domanda, al lavoro agile, a colleghi che per profilo professionale e dotazioni risulterebbero già idonei. E se non tutti i lavoratori sono dotati di dispositivi aziendali per il lavoro agile, non per questo le RSA ritengono corretto che si chieda al resto del personale di utilizzare la spettanza ferie in corso di maturazione o di consentire alla libera iniziativa della linea gerarchica di decidere chi sta a casa e chi no, senza prevedere soluzioni o attività alternative. Auspichiamo quindi che i prossimi giorni siano utilizzati per definire un'organizzazione che conceda a tutti i lavoratori che ne abbiano i requisiti, le stesse opportunità, anche valutando la possibilità di usare il proprio PC, con installazione di VPN, al pari di quanto accade in molte grandi aziende italiane.

Le scriventi hanno comunque richiesto di monitorare congiuntamente la situazione auspicando anche il coinvolgimento e l'informazione continua ai Rappresentanti dei lavoratori alla Sicurezza (RLS), richiesta sulla quale la Direzione ha convenuto, dichiarando disponibilità ad un successivo incontro a breve termine.

Nel ribadire la nostra disponibilità a proseguire il dialogo, vi diffidiamo dal perseguire atti unilaterali, come quelli contenuti nel comunicato ai lavoratori 16-2020 e dall'attuare le misure disposte nel suddetto comunicato relative alla imposizione e non all'incentivazione ad utilizzare ferie e spettanze maturande non richieste volontariamente dai lavoratori, invitandovi piuttosto ad attenervi alle prescrizioni contenute nel DCPM del 11.3.2020 (Art.1 punti 7 e 10)

Dell'incontro abbiamo informato immediatamente le strutture nazionali dalle quali attendiamo indicazioni e risultanze dei contatti con i vertici aziendali.

Genova, 12 marzo 2020

Per le Rsa 1° Tronco

Filt-Cgil	Fit-Cisl	UilTrasporti	Sla Cisl
Vito	Sgotti	Carrea	Foddai